

“Germogliò e fruttò cento volte tanto” (Lc 8,8).

Sono lieta di presentarvi il nuovo volume pubblicato con la casa editrice Velar per diffondere il pensiero di don Piccolo, così come emerge dalle sue omelie. Il titolo della raccolta degli appunti delle omelie del Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini per l'anno 2004 nasce da una citazione del Vangelo di Luca – commentato da don Piccolo durante quell'anno – che ben esprime il senso di questa pubblicazione che ho avuto la gioia di curare e portare a termine, per condividerla con tutti voi e con coloro che avranno il dono di leggerla.

Come per il primo volume – *Quando la Parola mette radici* – abbiamo voluto corredare i testi con quelli biblici della Liturgia della Parola del giorno secondo la traduzione CEI del 1974 allora vigente, per restituire al lettore l'originale di cui disponeva al tempo don Pier Luigi.

Lo stile è sempre quello di appunti presi più o meno in fretta, ma con il desiderio di fissare il più fedelmente possibile il pensiero dell'oratore sulla carta, quindi il testo generalmente è di una sintassi piuttosto semplice e talvolta forse troppo esile, ma non ho voluto apportare correzioni significative, se non qualora vi fossero ambiguità di senso da sciogliere – o abbreviazioni di scrittura veloce da svolgere(!). [prg sta per preghiera, pgm per programma, xto per Cristo, MP per Maria, IIP per Padre, ecc.]

Andando oltre una prima lettura, emergono molte delle caratteristiche di don Pier Luigi che sono state ricordate nel Docufilm che è stato presentato e diffuso nei mesi scorsi: *“Avvolti e accolti in un sorriso”*. Ma su questo credo che ci darà una sapiente lettura il nostro ospite speciale.

Vorrei invece citare dall'Introduzione qualcosa che riguarda il tema della santità:

Una menzione speciale è d'obbligo in riferimento all'influenza del calendario dei Santi nella predicazione di don Pier Luigi. Infatti non mancava mai, anche solo con un cenno, di richiamare all'attenzione dei suoi uditori il Vangelo possibile, il Vangelo incarnato nella vita concreta di sorelle e fratelli che ci hanno preceduto e in cui la Parola ha germogliato e portato frutto. A differenza di quanto si potrebbe pensare, non si soffermava di preferenza sugli aspetti eclatanti della santità, quanto piuttosto

amava sottolinearne le caratteristiche semplici e accessibili a tutti di cui questi amici di Dio ci passano il testimone.

È come se avesse voluto darci dei criteri per riconoscere la santità delle persone che ci camminano al fianco, costituendo quasi un progetto dell'esortazione apostolica di Papa Francesco "Gaudete et exultate" *ante litteram*.

Vorrei poi sottolineare il modo in cui emerge la sua relazione con la Beata Vergine Maria, venerata con i molti titoli che ricorrono durante l'Anno liturgico e con altri più personali. Cito ancora dall'introduzione:

presente nei momenti bui, maestra di vita spirituale, obbediente alla chiamata di Dio, in cammino verso i fratelli, con il cuore aperto allo Spirito, vergine feconda e madre premurosa, serva del Signore, libera da ogni idolatria, guida sulla via dell'umiltà, donna che attende in preghiera il dono dello Spirito, Stella che conduce nel cammino, donna in cui la Grazia di Dio ha straripato, modello della Chiesa, Madre della consolazione e della fiducia. E si potrebbe farne una litania.

In appendice al volume si trova poi il testo della canzone *In cordata* [che canteremo ancora una volta in questa occasione] con una breve spiegazione sulla sua genesi, implementato dal link al video tramite QR-code per poterla anche ascoltare.

Come avrete potuto vedere – o vedrete sfogliando questi libretti per la prima volta – non si tratta di testi da leggere tutto d'un fiato, piuttosto di strumenti utili per la riflessione personale e comunitaria sulla Parola di Dio. Seguendo la metafora del seme che è la Parola, la quale ha messo radici nel cuore del Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini, che in lui ha germogliato e portato frutto, continuando a raccoglierne i germogli di settimana in settimana [come stiamo facendo sul canale Telegram e sulla pagina Facebook da qualche tempo], ora questo seme della Parola vuole prendere dimora in ciascuno di noi perché possiamo a nostra volta germogliare e portare frutto. È il mistero del Regno di Dio che da piccolissimo seme diventa una pianta capace di produrre nuovi semi in turgide spighe; è il cammino della Chiesa che passa di testimone in testimone fino ad arrivare a noi e ci chiede di testimoniare a nostra volta. No, non è proselitismo o tantomeno pubblicità [per vendere libri!!!], ma

desiderio di trasmettere quello che si è ricevuto da altri e che ha prodotto vita, fecondità, gioia, forza di camminare nell'amore e per l'amore più grande, per la speranza che non delude, con la fiducia dei figli di Dio.

Una piccolissima intuizione lessicale: l'uso degli hashtag ha invaso il nostro modo di scrivere sui social ed è talvolta accusato di impoverire la capacità di scrivere correttamente in italiano, poiché non prevede l'utilizzo di caratteri accentati... paradossalmente stavolta questa lacuna viene in aiuto alla nostra capacità spirituale, poiché volendo trasformare in hashtag il titolo di questo secondo volume abbiamo dovuto omettere gli accenti, risultando così di duplice lettura: #germoglioefrutto può essere letto come da originale "germogliò e fruttò" – quindi in terza persona singolare dell'indicativo passato remoto attivo – ma anche "germoglio e frutto" – cioè prima persona singolare dell'indicativo presente attivo. Reminiscenze di analisi grammaticale? Forse, ma soprattutto un dolce e soave invito dello Spirito a renderci conto che l'azione della Parola non si ferma a coloro che ci hanno preceduto nella fede, ma chiede anche a noi oggi di farle spazio, per rinnovare e trasformare il nostro deserto in campo di grano, che biondeggia e nutre non solo noi stessi, ma anche tutti coloro che ne godranno i frutti grazie alla nostra testimonianza.

Uno degli obiettivi di questi strumenti è allora quello di imparare l'arte della lettura orante della Parola di Dio, alla scuola di don Piccolo, in modo da cogliere e nutrirci prima di tutto della Parola stessa – che è per noi cristiani vero Pane di Dio per la nostra fame – ma poi anche delle intuizioni spirituali che questa Parola ha suscitato nel Servo di Dio – che diventano companatico a cui attingere per la sua comprensione e attualizzazione. Il tutto sfocia poi nella preghiera – di lode, di supplica, di intercessione – e nella capacità di cambiare il nostro cuore e il nostro operare – attraverso azioni concrete di carità verso i fratelli.

È quello che ha vissuto don Pier Luigi nel suo quotidiano ed è ciò che vogliamo impegnarci a fare anche noi, camminando in cordata sulle sue orme, perché non si arriva a Dio l'uno senza l'altro!

Rendo grazie a Dio che mi ha dato la possibilità – soprattutto con il sostegno della mia Comunità – di portare a termine questo lavoro e di testimoniare al mondo la gioia di avere per fratello e compagno di viaggio il Servo di Dio don Pier Luigi

Quatrini, augurandomi che presto la Chiesa ne riconosca le virtù eroiche. Deo gratias!